

Le pagelle di Atalanta-Benevento

BERISHA E' COMUNQUE DECISIVO, POI POCO DA SALVARE

Nonostante la vittoria c'è molto da rivedere nella prestazione dei nerazzurri di questa sera: discorso a parte per Berisha (decisivo con quell'intervento su Armenteros) e bomber-Cristante che sono una spanna sopra il resto della squadra che questa sera ha fatto decisamente molta fatica contro il bunker del Benevento che ha retto per buona parte del match. Nella ripresa il Gasp prova anche Ilicic per Toloï ma la carta non sortisce gli effetti sperati.

LE PAGELLE

ALL.: GASPERINI 6.5: i suoi hanno il fiatone e l'avversario ci mette del suo mettendo il pullman davanti alla porta gli complicano, e non poco, i piani: nella ripresa prova la mossa offensiva con Ilicic ma ancora una volta il muro giallorosso pare aver ragione fino al guizzo di Cristante che vale si tre punti ma non salva i suoi da una serata decisamente sottotono rispetto a Liverpool.

BERISHA 7: inoperoso per larga parte del match, si fa trovare pronto prima su Armenteros nel primo tempo e nel finale su quella punizione insidiosissima conquistata a pochi secondi dalla fine dagli ospiti. Bene.

TOLOI 6.5: un buon primo tempo, poi nella ripresa lascia il campo per provare la mossa offensiva in attacco (**ILICIC 5.5:** passa il pallone a Cristante che vale il gol-partita ma al di là di questo appare troppo fumoso e macchinoso).

CALDARA 6.5: bene la dietro, dove concede solo le briciole agli avversari. Bravo.

MASIELLO 6.5: si soffre poco la dietro oggi anche grazie a lui. Poche sbavature, buona la sua prova.

CASTAGNE 6: benino, nella ripresa deve arretrare dopo l'uscita di Toloï ma complessivamente si vede pochino.

DE ROON 6: fa girar tanto il pallone ma anche lui non riesce a sfondar molto il muro eretto dagli ospiti.

FREULER 6: benino, si fa più vedere nella ripresa provando anche la conclusione dalla distanza un paio di volte ma senza però rendersi particolarmente pericoloso.

HATEBOER 6.5: un paio di palloni buttati che meritavano miglior sorte, ma complessivamente continua il suo processo di crescita che fa ben sperare.

CRISTANTE 7: decisivo. Nonostante perda tanti, troppi palloni rispetto alle sue partite-standard, ma ha il merito di trovare il jolly che vale tre punti che tengono i suoi in una posizione di classifica che consente di guardare anche chi sta sopra. Bravo!

CORNELIUS 5.5: stasera non brilla come in Europa. Ha la chance da titolare ma dimostra per l'ennesima volta di esser più uomo da partita in corsa più che dal primo minuto. (**PETAGNA 5.5:** sicuramente fa qualcosa in più rispetto al compagno di reparto, però non riesce ad essere determinante come avrebbe voluto il mister).

GOMEZ 5.5: qualche cross interessante, ma lo stato di forma del Papu non è quello dei tempi d'oro nell'ultimo periodo e lo si nota vistosamente. (**PALOMINO s.v.:** entra nel finale. Ingiudicabile).

Tre punti sì, ma quanta fatica: l'Atalanta torna alla vittoria e lascia il Benevento a zero

SERIE A, QUATTORDICESIMA GIORNATA

ATALANTA-BENEVENTO 1-0: COLPO DI BRYAN, MA CHE FATICA!

I nerazzurri tornano alla vittoria anche in campionato in una partita che pareva ad un certo punto stregata e decisa da un gran colpo da biliardo di Cristante alla mezz'ora della ripresa che piega la resistenza di un Benevento ordinato e pure pericoloso, specie nel primo tempo quando Armenteros nel finale chiama Berisha alla grande parata che salva il risultato; ripresa a ritmo sempre lento con Gasperini che le prova un po' tutte per andare a caccia di un gol che arriva ad un quarto d'ora dalla fine e vale tre punti preziosissimi per un'Atalanta che sale a quota diciannove punti in classifica sorpassando la Fiorentina e agganciando il Toro con cui se la vedrà proprio sabato sera nell'anticipo nella tana dei granata.

Bergamo: una vittoria, per non "vedere le streghe": l'Atalanta che incanta in Europa e zoppica in campionato cerca una svolta questa sera proprio contro i giallorossi campani che vengono appunto chiamati "streghe" e non hanno ancora trovato un punto nelle prime tredici giornate di serie A stabilendo un vero e proprio record poco invidiabile. Una classica partita

“trappola” per Gomez e compagni che, se non affrontata con la giusta determinazione e concentrazione, può riservare inaspettate sorprese e rivelarsi più complicata di quel che sulla carta può apparire.

CORNELIUS TITOLARE: cambia poco mister Gasperini che sceglie un undici molto simile a quello che ha dato spettacolo in Europa; due soli i volti nuovi: Caldara riprende il suo posto in difesa e Cornelius rileva Petagna al centro dell'attacco con Masiello che stringe i denti in difesa ed è in campo dal primo minuto; nel Benevento, De Zerbi, che non ha nemmeno convocato Lazaar e Parigini e deve fare i conti con l'assenza di Ciciretti, schiera Armenteros come terminale offensivo, supportato ai lati da Lombardi e D'Alessandro, ex di giornata.

GELO E RITMO BASSO: serata gelida al Comunale con temperatura prossima allo zero e match che inizia a ritmi piuttosto blandi ma con i nerazzurri che creano le prime occasioni al sesto con un tentativo di Castagne di testa troppo debole e parato dal portiere e poi con una punizione del Papu in area che trova Cornelius libero di colpire di testa ma con mira sbagliata e il pallone che finisce sopra la traversa; al quarto d'ora si vedono anche gli ospiti con Venuti che manda in area la sfera per la testa di Costa che manda sul fondo.

LA DEA SPINGE MA BERISHA E' DECISIVO: a metà del primo tempo ancora Benevento pericoloso, da Lombardi per Armenteros che conclude in diagonale da fuori area con la sfera che esce non di molto sul fondo; l'Atalanta risponde a tre dalla mezz'ora con un numero di Gomez in area, conclusione in diagonale su cui Cornelius manca di un nulla la deviazione a porta vuota; danese tuttavia che è apparso in posizione di fuorigioco. Col passare dei minuti aumenta la spinta dei nerazzurri che al trentasettesimo ci provano con Cristante da fuori area con pallone che finisce a fil di palo; due minuti dopo il Benevento spezza l'assedio nerazzurro e si rende pericolosissimo con un traversone in Area per la testa di Armenteros che chiama Berisha alla grande parata che salva

letteralmente la Dea dalla beffa. Scampato il pericolo la squadra del Gasp torna a spingere ed a due dall'intervallo il Papu prova l'invenzione in area per Hateboer tutto solo che però sbaglia di testa mandando sul fondo; ultimo sussulto di un primo tempo che va in archivio con le due squadre ferme sullo 0-0.

RIPRESA, DENTRO ILICIC: il match riprende dopo il riposo con nessun cambio da parte di Gasperini nell'undici atalantino e con Gomez che inizia subito andando sul fondo al terzo crossando per la testa di Cristante che però colpisce debole tra le braccia di Brignoli. Ci mette il carico il tecnico nerazzurro al sesto inserendo anche Ilicic ed andando a togliere addirittura Toloì per cercare ulteriore forza la davanti; dieci minuti dopo è poi il turno di Petagna che rileva Ilicic in attacco.

NIENTE PAURA, CI PENSA CRISTANTE: al diciannovesimo l'Atalanta si rende pericolosa con una bella giocata del Papu in area, pallone per l'accorrente Masiello che conclude e la sfera finisce sull'esterno della rete dando l'illusione del gol. Scorrono i minuti ed il match pare sempre più un rompicapo irrisolvibile per i ragazzi del Gasp che alla mezz'ora pescano il jolly dal mazzo con Cristante, che prende palla e ai limiti dell'area fa partire una conclusione angolata quanto basta a battere Brignoli e sbloccare il match: 1-0 per l'Atalanta.

BENE SOLO I TRE PUNTI: resta quindi un quarto d'ora tra i nerazzurri ed un successo che in campionato manca dal successo interno sul Verona, mentre ad un minuto dal novantesimo il Gasp si gioca anche la carta-Palomino al posto di un esausto Gomez prima dei quattro minuti di recupero che regaleranno l'ultimo brivido ai tifosi nerazzurri con una punizione conquistata dagli ospiti ai limiti dell'area proprio a pochi secondi dallo scadere su cui Berisha è bravo in uscita con i pugni a liberare l'area dalla minaccia a pochi istanti dal triplice fischio che libera l'urlo del pubblico semi-congelato del Comunale: torna al successo l'Atalanta, una vittoria

sporca e sofferta (contro un Benevento che resta inchiodato a quota zero) che però vale tre punti pesantissimi che le consentono di risalire ulteriormente in classifica e restare nel gruppo di quelle che puntano a qualcosina di più della salvezza: ma per far questo occorre però un cambio di passo decisamente diverso da quello visto stasera, magari a cominciare già sabato nell'anticipo di quelli tosti in casa del Toro... avanti tutta!

IL TABELLINO

ATALANTA-BENEVENTO 1-0 (primo tempo 0-0)

RETI: Cristante al 30' s.t.

ATALANTA (3-4-2-1): Berisha; Toloï (7' st Illicic), Caldara, Masiello; Castagne, De Roon, Freuler, Hateboer; Cristante, Gomez (45' st Palomino); Cornelius (15' st Petagna) – A disposizione: Rossi, Gollini, Orsolini, Gosens, Vido, Kurtic, Mancini, Haas, Joao Schmidt – All.: Gasperini

BENEVENTO (4-3-3): Brignoli; Venuti, Djimsiti, Costa, Di Chiara; Chibsah (35' st Memushaj), Del Pinto, Cataldi; Lombardi, Armenteros (1' st Puskas), D'Alessandro (21' st Kanouté) – A disposizione: Belec, Coda, Viola, Gyamfi, Antei, Gravillon, Donnarumma, Brignola – All.: De Zerbi

ARBITRO: Pasqua di Tivoli.

NOTE: serata fredda, terreno in ottime condizioni – ammoniti: Costa, Venuti, De Roon – calci d'angolo: 9-3 per l'Atalanta – recuperi: 0' p.t. e 4' s.t.

E' di nuovo il campionato: forza Atalanta, lascia il Benevento fermo a zero!

BERGAMO, ORE 20.45

LIVERPOOL E' ALLE SPALLE, ORA TESTA AL CAMPIONATO

Dopo le fatiche e le gioie di coppa per l'Atalanta è il momento questa sera di scender di nuovo in campo per il posticipo che chiude la quattordicesima giornata di Serie A in cui i ragazzi del Gasp cercheranno di tornare alla vittoria anche in campionato nella sfida contro il Benevento, formazione ancora ferma a zero punti da inizio stagione; classica partita-trappola quella che attende Gomez e compagni questa sera contro un avversario che nelle ultime uscite è andato vicino alla conquista dei primi punti in serie A e che vede in quella del Comunale una sorta di ultima spiaggia in cui gettare il cuore oltre l'ostacolo: per questo l'Atalanta non potrà permettersi distrazioni o leggerezze in un match che, al contrario di quanto può recitare la classifica, non sarà sicuramente una passeggiata.

SEGUI IL MATCH SULLA NOSTRA 📌 PAGINA FACEBOOK

vivi tutti i momenti decisivi della sfida di Gomez e compagni contro i campani dell'ex D'Alessandro con il nostro racconto LIVE e, al triplice fischio del direttore di gara, il racconto del match e le pagelle le troverete come sempre sulle pagine di *Mondoatalanta.it*.

LE PROBABILI FORMAZIONI

ATALANTA (3-4-3): Berisha; Toloï, Caldara, Palomino; Castagne, Cristante, Freuler, Hateboer; Ilicic, Petagna, Gomez – All.: Gasperini

BENEVENTO (4-3-3): Brignoli; Venuti, Antei, Costa, Di Chiara; Memushaj, Viola, Cataldi; Lombardi, Armenteros, D'Alessandro – All.: De Zerbi

Le pagelle di Everton-Atalanta

CASTAGNE E' UNA FURIA, CRISTANTE COME UN BOMBER

Un risultato di queste proporzioni abbinato al passaggio del turno è chiaro che fa lievitare anche i voti di questi ragazzi che questa sera hanno costruito l'ennesimo capolavoro di una favola nata un anno e qualche mese fa e che ci auguriamo non finisca mai: su tutti oggi segnaliamo la grande prova di Castagne, ma anche il bellissimo gol di Gosens e un Cristante in formato gigante che segna una doppietta senza dimenticarci Cornelius che ne segna due in una manciata di minuti. Unico neo della serata ci è sembrato un Papu Gomez al di sotto dei suoi standard, con l'errore dal dischetto che pare averlo demoralizzato ulteriormente.

LE PAGELLE

ALL.: GASPERINI 10: signori, giù il cappello, ormai i complimenti non sappiamo più come esprimerli ma siamo felici

di restare a corto di idee il più a lungo possibile: squadra sul pezzo, che non molla nemmeno dopo aver sbagliato il rigore e va a caccia sempre del gol pur fallendo tantissime occasioni; peccato per il "solito" gol incassato che poteva veramente rovinare una serata che invece si è trasformata in autentica apoteosi.

BERISHA 7: alla fine le sue mani sono fondamentali in almeno un paio di circostanze nel primo tempo quando l'Everton va due volte vicino al pari. Nella ripresa è incolpevole sul gol subito.

TOLOI 7: è tornato "The wall". Dopo il passaggio a vuoto con l'Inter questa sera dimostra tutto il suo spessore non concedendo praticamente nulla ai Toffies.

PALOMINO 6.5: rimedia una ammonizione un po' sciocca in un match comunque disputato su buoni livelli.

MASIELLO 7: eroico nel restare in campo nonostante il brutto colpo rimediato in un contrasto di gioco; si arrende dopo un quarto d'ora della ripresa chiedendo il campo. Eroe! (**CALDARA 7:** di qualità e quantità non fa per nulla rimpiangere il compagno infortunato; nel finale è mostruoso in una azione palla al piede dalla sua area fino a quella inglese).

HATEBOER 7: tanta roba anche per lui questa sera, gli manca il gol che sfiora nel primo tempo trovando però la grande risposta del portiere dell'Everton. In crescita. (**GOSENS 7:** il gol è una autentica meraviglia; pallone ricevuto fuori area e colpo da biliardo che sbatte sul palo e finisce nel sacco. Bellissimo!)

DE ROON 7: l'aria di casa lo rigenera; una partita da autentico cervello del centrocampo a dettare tempi e passaggi come ai bei tempi. Molto bene.

FREULER 7: anche per lui una partita di grande spessore, sfiora anche il gol in occasione del rigore sbagliato dal Papu

mancando la ribattuta vincente di un nulla. Peccato!

CASTAGNE 7: un'ira di dio sulla fascia come mai lo si era visto: il primo gol è tutto suo con una azione ubriacante e un pallone mandato sui piedi di Cristante quasi con il telecomando.

CRISTANTE 8: doppietta, da vero bomber in una partita da incorniciare per lui in questa stagione che lo sta sempre più consacrando tra i veri protagonisti di questa Atalanta formato europeo e non solo. I suoi due gol sono i più importanti perchè danno sicurezza ai suoi: fenomeno! (**CORNELIUS 7.5:** hai capito il vichingo? Entra e si regala una doppietta a Liverpool come se nulla fosse e con due reti di ottima fattura: il primo mandando sotto la pancia del portiere, il secondo con un bel colpo di testa a fil di sirena. Grandioso!).

GOMEZ 6: continua il suo periodo un po'... così. Pochi spunti, e un rigore sciupato come difficilmente a lui capita. Probabilmente ha bisogno semplicemente di tranquillità, oltre che la vicinanza di tutti noi tifosi; forza capitano!!!

PETAGNA 7: protagonista anche lui di una bellissima serata dove ancora una volta si dimostra molto importante nei meccanismi della squadra di Gasperini; non trova il gol ma i suoi movimenti probabilmente valgono molto di più. Avanti tutta!

L' EuroAtalanta vola in

paradiso: cinque gol a Liverpool, la Dea è nella storia!

EUROPA LEAGUE, QUINTA GIORNATA

EVERTON-ATALANTA 1-5: LA PERLA DELLA SERATA E' DI GOSENS

Vittoria da sogno dei ragazzi del Gasp, che strapazzano l'Everton rifilandogli cinque gol a domicilio e tornando a vincere in trasferta in Europa a distanza di tantissimi anni e staccando il pass per i sedicesimi di Europa League con un turno d'anticipo: partita comunque tutt'altro che semplice, nonostante il risultato finale, per i ragazzi del Gasp che vanno subito a segno con Cristante e concedono un paio di ghiotte chance agli inglesi nel primo tempo; nella ripresa Gomez fallisce un rigore in avvio mai nerazzurri macinano gioco e occasioni sino a segnar il raddoppio con Cristante; a venti dalla fine Ramirez riapre i giochi con un bel diagonale ma, negli ultimi cinque minuti, la Dea straripa andando a segno con Gosens (bellissimo il suo gol) e Cornelius (doppietta per lui) trasformando il risultato in una autentica apoteosi per gli oltre tremila tifosi giunti in Inghilterra. Una vittoria fantastica che consente a Gomez e compagni di mettere la firma su un'altra pagina di storia che rimarrà a lungo nella mente dei tifosi nerazzurri; a loro non può che andare il nostro più sentito e commosso ringraziamento. Grandissimi!!!

Liverpool (Inghilterra): andare a Liverpool nella tana dell'Everton e provare a qualificarci ai sedicesimi di Europa League con addirittura un turno di anticipo; avanti, alzi la mano chi, subito dopo il sorteggio del girone che attendeva

l'Atalanta avrebbe mai pensato una cosa simile. Eppure è tutto vero: la trasferta in terra inglese contro i padroni di casa (già clamorosamente eliminati dalla competizione) potrebbe decretare l'accesso al turno successivo per la banda del Gasp, che cerca così di scrivere l'ennesima pagina di una storia pazzesca iniziata poco più di un anno fa; per farlo, a Gomez e compagni basta un pareggio a Goodison Park senza dover attendere il risultato di Lione-Apollon: tuttavia, se i ciprioti non vinceranno in Francia, la Dea sarebbe qualificata con qualsiasi risultato in quella che non sarà sicuramente una partita facile: i *Toffees* tengono a far bella figura nonostante l'eliminazione già sancita e non faranno certo sconti.

PALOMINO SI, CALDARA NO: decide di non rischiare Caldara mister Gasperini confermando Palomino in difesa e sciogliendo, di fatto, l'unico vero dubbio della vigilia mentre per il resto della formazione è tutto confermato con il rientro di Freuler in mezzo con De Roon mentre Hateboer e Castagne vanno sulle fasce con Cristante che ha il compito di ispirare il Papu e Petagna la davanti; nell'Everton, già eliminato, c'è spazio per ampio turnover per il tecnico Unsworth che ha sostituito l'esonerato Koeman qualche settimana fa; in avanti però c'è gente del calibro di Rooney e Ramirez pronti a far male.

AVVIO SOFFERTO, POI CRISTANTE FA 1-0!: match che prende il via tra l'entusiasmo degli oltre tremila giunti da Bergamo in terra inglese tra ieri ed oggi e con i padroni di casa che sono da subito aggressivi, quasi troppo al quinto quando Berisha resta a terra colpito alla testa da un giocatore di casa con il portiere albanese che si rialza poco dopo e il gioco può riprendere. Passata la sfuriata, la Dea inizia a giocare come sa e l'Everton inizia ad andar in difficoltà: al nono bella combinazione tra Petagna e il Papu con l'argentino che crossa in mezzo dove c'è Masiello che, di testa, manda alto da buona posizione. Tre minuti ancora e l'Atalanta passa:

Castagne mette il turbo e si porta a spasso mezza difesa dell'Everton e mette in mezzo nella mischia un pallone su cui è lesto Cristante a toccare in porta il pallone che fa esplodere di gioia lo spicchio dei tremila nerazzurri giunti a Goodison Park.

BERISHA E TOLOI PROVVIDENZIALI: il vantaggio galvanizza i ragazzi del Gasp che gestiscono le operazioni negli istanti subito dopo il gol anche se poi la pioggia battente e il vento riaccendono i padroni di casa che alla mezz'ora confezionano una bella azione che porta il pallone in area per Mirallas che conclude e Berisha è decisivo a respingere la conclusione del giocatore dell'Everton con Ramirez che poi butta via il pari calciando alto a porta praticamente sguarnita. Al minuto trentasette sono ancora i padroni di casa a rendersi pericolosissimi con Tolo che salva di testa sulla linea una conclusione a colpo sicuro di Davies, con il pallone che aveva già superato Berisha; un intervento che vale un gol quello del difensore brasiliano. Nel finale della prima frazione Masiello rimedia un brutto colpo in un contrasto di gioco costringendolo alle cure a bordo campo e rientrando in campo zoppicando negli ultimi scampoli di un primo tempo che va in archivio dopo tre minuti di recupero con l'Atalanta avanti di un gol.

PAPU, DISCHETTO MALEDETTO: la ripresa inizia con la notizia più importante che riguarda Masiello che rientra in campo e dunque pare aver recuperato e l'Atalanta che conquista un calcio di rigore al secondo minuto per un fallo di Williams in area su Cristante piuttosto netto: va il Papu dal dischetto ma il portiere respinge il tiro dell'argentino ed i nerazzurri sciupano così la clamorosa occasione per raddoppiare. La Dea però non si arrende e continua a spingere e Cristante tre minuti dopo è ancora protagonista con un colpo di testa sugli sviluppi di un corner che viene salvato sulla linea da un difensore inglese.

CRISTANTE-BIS, DEA DA SOGNO: al dodicesimo Hateboer è

devastante a scappar via e entrar in area facendo partire una sassata che il portiere dell'Everton manda in calcio d'angolo con un bell'intervento; al quarto d'ora alza definitivamente bandiera bianca Masiello che chiama il cambio e Caldara è pronto a prendere il suo posto in campo. Una manciata di minuti dopo e l'Atalanta trova il raddoppio sugli sviluppi di un corner su cui spunta ancora una volta Cristante e fa centro per la seconda volta trasformando il Goodison Park in una autentica bolgia nerazzurra.

RAMIREZ RIAPRE I GIOCHI: a cinque dalla mezz'ora c'è spazio per Gosens al posto di Hateboer nello scacchiere di mister Gasperini con i padroni di casa che rialzano la testa e vanno a dimezzar lo svantaggio due minuti dopo alla prima fiammata dell'Everton di questa ripresa: Ramirez in area fa partire un preciso diagonale che batte Berisha e riapre un match in cui i nerazzurri parevano in controllo.

GOSENS-CORNELIUS, URAGANO-DEA: ma l'Atalanta non ha la minima intenzione di regalarsi un finale di spiacevoli sorprese e mette un definitivo sigillo alla partita a due dalla fine con una vera e propria perla di Gosens che regala un colpo da biliardo da fuori che sbatte sul palo e finisce nel sacco; partita finita? Macchè, il neo entrato Cornelius dopo a malapena un paio di minuti riceve un pallone in area che il vichingo stoppa e fa passare sotto la pancia del portiere inglese in uscita: tutto vero, la Dea è sul 4-1 a Liverpool!!

LA MANITA DEL VICHINGO: iniziano a quel punto i tre minuti di recupero concessi dal direttore di gara e i ragazzi del Gasp danno l'ennesima dimostrazione di non esser per nulla sazi quando Caldara parte dalla sua aera e si libera a metà campo offrendo un pallone che il Papu manda fuori di un soffio; non è finita, perchè Cornelius decide di esagerare e, a fil di sirena, segna di testa il punto della cinquina nerazzurra di un'Atalanta che non vinceva in trasferta dal 1990 e decide di farlo come meglio non si potesse immaginare, andando anche a strappare il pass per i sedicesimi di finale di Europa League.

NOTTE DI FESTA: insomma quello che pareva un sogno impossibile diventa una incredibile quanto dolcissima realtà di questa straordinaria cavalcata dei ragazzi del Gasp che si qualificano al turno successivo con addirittura un turno di anticipo e si giocheranno il primo posto del girone nella sfida del prossimo 7 dicembre contro il Leone; una emozione indescrivibile e difficile persino per chi vi sta scrivendo da poter raccontare anche se la vera certezza in tutto ciò è che quella di questa sera si annuncia come un'altra lunga, e piacevolissima notte per i colori nerazzurri; i ragazzi del Gasp hanno scritto un'altra pagina di storia, e noi non possiamo che dir loro una semplice ma significativa parola: grazie!!!

IL TABELLINO:

EVERTON-ATALANTA 1-5 (primo tempo 0-1)

RETI: 12' pt Cristante (A), 19' s.t. Cristante (A), 26' s.t. Ramirez (E), 41' s.t. Gosens (A), 43' e 48'st Cornelius (A)

EVERTON (4-2-3-1): Robles; Kenny (25'st Feeney), Williams, Keane, Martina; Banningime, Davies; Klaassen (17'st Vlastic), Rooney, Mirallas (34'st Calvert-Lewin); Ramirez – A disposizione: Pickford, Gueye, Besic, Lockman, Feeney – All.: Unsworth

ATALANTA (3-5-2): Berisha; Tolo, Palomino, Masiello (16'st Caldara); Hateboer (25'st Gosens), Cristante (37'st Cornelius), de Roon, Freuler, Castagne; Petagna, Gomez – A disposizione: Gollini, Kurtic, Mancini, Ilicic – All.: Gasperini

ARBITRO: Kehlet (Danimarca)

NOTE: serata piovosa, terreno in discrete condizioni – spettatori 20.000 circa – ammoniti: Williams, Martina, Davies, Calvert-Lewin – calci d'angolo: 10-4 per l'Atalanta – recupero: 3' p.t. e 3' s.t. – al 3'st Robles para un rigore a

A un passo dal sogno: forza Atalanta, scriviamo un'altra pagina di storia!

LIVERPOOL, ORE 21.05

BASTA UN PARI PER VOLARE AI SEDICESIMI

Il traguardo li ad un niente: l'EuroAtalanta si prepara per quella che potrebbe essere una serata da sogno in quel di Liverpool dove i nerazzurri del Gasp potrebbero staccare il pass per i sedicesimi di Europa League addirittura con un turno di anticipo: qualcosa di tanto insperato quanto magico che Gomez e compagni dovranno però far passare dal match contro un avversario già eliminato dal torneo ma che non vorrà certo star a guardare. Basta un pari alla truppa atalantina (anche una sconfitta potrebbe andare bene ai nerazzurri ma a patto che l'Apollon non vinca a Lione nell'altro match del Gruppo E) per scrivere una nuova pagina di storia di questa bellissima avventura: il tecnico nerazzurro prepara ogni singola mossa per cercare di arrivare alla meta e poter festeggiare il raggiungimento di un obiettivo su cui in pochi credevano: dubbio in difesa tra Caldara e Palomino mentre in mezzo torna Freuler con Castagne favorito numero uno a sostituire l'infortunato Spinazzola. Previsi oltre tremila tifosi nerazzurri questa sera allo stadio: il calcio inglese attende la Dea.

❌ **SEGUI IL MATCH SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK**

vivi le emozioni della fondamentale trasferta inglese dei nerazzurri in Europa League con il nostro racconto LIVE e, al triplice fischio del direttore di gara, tutto il racconto del match e le pagelle le troverete come sempre sulle pagine di *Mondoatalanta.it*.

LE PROBABILI FORMAZIONI

EVERTON (4-2-3-1): 1 Pickford; 30 Holgate, 4 Keane, 5 Williams, 3 Baines; 17 Gueye, 54 Baningime; 20 Klaassen, 18 Sigurdsson, 31 Lookman; 9 Sandro Ramirez. In panchina: 33 Robles, 15 Martina, 43 Kenny, 21 Besic, 12 Lennon, 27 Vlastic, 29 Calvert-Lewin – All.: Unsworth

ATALANTA (3-4-1-2): 1 Berisha; 3 Toloï, 13 Caldara, 5 Masiello; 33 Hateboer, 15 de Roon, 11 Freuler, 21 Castagne; 4 Cristante; 10 Gomez, 29 Petagna. In panchina: 91 Gollini, 6 Palomino, 8 Gosens, 27 Kurtic, 72 Ilicic, 7 Orsolini, 9 Cornelius – All.: Gasperini

ARBITRO: Jakob Kehlet (Danimarca)

Le pagelle di Inter-Atalanta

PAPU-ILICIC IN BIANCO, LA DIFESA SBANDA TROPPO

Partita ordinata dei ragazzi del Gasp ma non sufficiente a portar a casa qualcosa di positivo, specie quando le tue bocche da fuoco la davanti fanno clamorosamente cilecca da

Ilicic a Gomez: per loro una serata da dimenticare; ma non se la passano meglio in difesa dove Toloï e Palomino ne combinano un po' di tutti i colori. In mezzo qualcosa in più lo mostra Cristante mentre De Roon ancora una volta convince poco.

LE PAGELLE

ALL.: GASPERINI 5.5: imbavaglia bene l'Inter per un tempo, poi deve di fatto cedere il passo allo strapotere di Icardi nella ripresa con mosse volte quasi più a tutelare i giocatori in vista di giovedì piuttosto che per tentare la rimonta; da l'idea, strana, di crederci poco anche lui dopo lo svantaggio.

BERISHA 6.5: alla fine ne prende due, ma ne evita almeno un paio con due parate non trascendentali ma decisive.

TOLOI 5: poco da contestargli nel primo tempo, ma nella ripresa Icardi spunta due volte dalle sue parti "bucandolo" con estrema facilità e facendo due gol; in difficoltà. (**HAAS s.v.:** dentro nel finale, a giochi ormai fatti).

PALOMINO 5: tutto parte dall'ammonizione che lo condiziona e termina con quel fallo assurdo che porta alla punizione che poi porta al gol dell'1-0. Ci mette parecchio del suo stasera...

MASIELLO 5.5: serata non facilissima nemmeno per lui, alcune sbavature le concede, tutto sommato senza gravi conseguenze.

HATEBOER 6: partenza lanciata, sfiorando addirittura il gol con una conclusione su cui Handanovic è bravissimo a dire di no, poi arretra un po' anche lui facendosi vedere di meno. Tutto sommato sufficiente.

CRISTANTE 6.5: uno dei pochi a crescere anche nella ripresa, con un paio di discreti recuperi palla e di iniziative personali apprezzabili. Bene.

DE ROON 5.5: si vede qualche cosa di positivo, ma non ancora abbastanza da poter considerare soddisfacente per quello che ci si aspetta dal ragazzo. C'è ancora da lavorare...

CASTAGNE 6: una sufficienza di incoraggiamento per quanto visto in una gara in cui è forse il meno colpevole di tutti e dove, anzi, ha provato a far vedere cose positive. Crescerà...

KURTIC 5.5: qualche buona idea, specie nelle prime fasi della partita, poi col tempo anche lui finisce un po' in ombra mancando di lucidità.

GOMEZ 5: le perplessità maggiori nascono dalla sua prestazione; nonostante sia pienamente recuperato la gara di oggi è stata davvero opaca. Speriamo in una giornata-no... (**ORSOLINI 6:** la voglia di fare non manca, per il resto non combina granchè nemmeno lui).

ILICIC 5: un paio di bei lanci su cui c'è poco da obiettare, però da giocatori come lui ci si aspetta davvero molto di più e oggi ha fatto davvero pochino... (**PETAGNA 6:** beh sicuramente qualcosa di più la fa vedere con un buon impatto nel match con anche una discreta occasione parata da Handanovic).